

Antonio Picardi spera di trovare con la boxe un lavoro, magari in banca

Dopo Patrizio Oliva alla Fulgor sta nascendo un nuovo campione

Ha diciassette anni e combatte da un anno - Ha sette fratelli e fa il meccanico - Venti incontri, quattordici vittorie tre pareggi e tre sconfitte - I tecnici affermano che il giovane sportivo promette bene

Filcams-Cgil

Protesta per gli appalti nelle caserme dell'esercito

L'esercito si serve di una strana cooperativa, l'Esperia, per i lavori di manutenzione nelle caserme di Napoli e della provincia. Questa cooperativa (presidente risulta Vittorio Maurelli) ha alle proprie dipendenze ottanta lavoratori cui non dà garanzie di occupazione né del rispetto del contratto di lavoro (non hanno ancora ricevuto le 140 mila lire previste da un contratto di lavoro, manca un'adeguata organizzazione del lavoro).

Erano andati per applaudire Oliva. Ma i tremila del palazzetto di Fuorigrotta gli applausi più fragorosi hanno finito per tributarsi ad Antonio Picardi, 17 anni, un soldo di calcio, meccanico per necessità e pugile per hobby.

Secondo di otto fratelli, Antonio ha la boxe ce l'ha nel sangue. Il padre, ex pugile, certi segreti glieli ha insegnati in tenera età. «E' una grossa promessa», spiega Geppino Silvestri, da sempre maestro della Fulgor - Antonio è un sicuro nazionale, potrà diventare il dilettante di punta della nostra palestra. Il vuoto lasciato da Oliva e da De Leva sarà presto colmato da questo giovane campione, la Fulgor avrà un nuovo elemento su cui poter contare. Antonio è un tecnico e un combattente. Gli manca soltanto un po' di esperienza a certi livelli, ma col tempo la acquisirà».

Seconda serie, Antonio combatte da circa un anno. Piuttosto ricco il suo curriculum: 20 combattimenti, 14 vittorie, 3 pari, 2 sconfitte. Le sconfitte risalgono, tutte, al novitissimo, Imbatuto, invece, negli 11 matches finora disputati tra i dilettanti. Recente vincitore della torneo Regione Umbria - un torneo, questo, che per importanza è pari al campionato italiano juniores - Picardi, per la sua boxe lineare, elegante ed efficace, ha incantato Falcinelli, il commissario tecnico della nazionale. Nelle affermazioni sul nazionale Mannai e su Carciulo, campione d'Italia novizi nel '79, «E' un nazionale sicuro», aggiunge Silvestri - Falcinelli, amareggiato per la sconfitta di Mannai, ha dovuto ri-

conoscere al ragazzo grandi meriti. Prima o poi lo chiamerà a far parte nella scuderia azzurra. Per ora Antonio è stato convocato per un corso di perfezionamento. Ed è già un buon segno...».

Meccanico in una officina di piazza Arsedo, quinta elementare e tanta volontà, Antonio ha le idee piuttosto chiare. «Faccio la boxe da un anno. Per ora sono soddisfatto, spero comunque di migliorare. Spero attraverso questo sport di aprirmi una strada... certe volte si comincia con i cazzotti e si può finire con un posto in banca...». Il ritiro ad Oliva, la medaglia d'oro di Mosca, è piuttosto evidente.

«Patrizio - confessa Picardi - è il mio modello. Vorrei tanto riuscire ad ottenere gli stessi successi e le stesse soddisfazioni. Ottimi i rapporti con Ciro De Leva, il mosca della Fulgor di recente passato tra i professionisti. I due sono amici, fanno i guanti insieme, si stimano vicendevolmente. Tempo tre anni, e anche Antonio vorrebbe appendere al chiodo la canottiera per passare tra i professionisti. Se i suoi progetti non subiranno modifiche, potrebbe addirittura venire fuori un match De Leva-Picardi. Ma Antonio è terrorizzato al solo pensare ad una simile eventualità.

«Non potrei mai battermi contro Ciro. Siamo troppo amici. Ciro è tra quelli che mi hanno insegnato parecchie cose. No, non sarebbe possibile. Non potrei fare a cazzotti con lui, rinuncerei al combattimento anche se il prezzo della mia rinuncia doveste essere alto».

Meccanico per necessità, pugile per hobby. Ma Antonio Picardi, cosa più importante, è soprattutto un bravo ragazzo. **Marino Marquardt**



Lorenzo Ricci Muti dirige all'Auditorio

Tema conduttore del concerto che ha avuto luogo l'altra sera all'Auditorio Rai-Tv è stato «La serenata», un tipo di composizione che ebbe - come è noto - in Mozart il suo rappresentante più illustre e alla quale si dedicarono, particolarmente nell'Ottocento, altri musicisti. Dopo un doveroso omaggio a Mozart con la serenata in re maggiore K. 320, sono state eseguite la serenata in re maggiore di Anton Dvorak (1841-1904). La serenata mozartiana, con la quale il concerto ha avuto inizio, non possiede quegli attributi di immediato fascino e piacevolezza di altre composizioni analoghe di Mozart.

Bisognerebbe fenderne lo spirito con una esecuzione particolarmente accurata, atta a vivacizzarne ogni episodio. Questo obiettivo, non ci sembra che sia stato raggiunto in misura adeguata dal giovane direttore Lorenzo Ricci Muti, il quale non si è liberato, durante l'esecuzione, dalla uniforme grigiore d'una lettura - ancora tutta da approfondire - della partitura. La più scoperta e facile orecchiabilità della serenata di Elgar, intrisa da un svenevole romanticismo saltellero, e più ancora gli accattivanti spunti melodici della serenata di Dvorak, hanno consentito al direttore di mascherare in qualche modo i suoi limiti che sono, appunto, quelli d'un interprete, che ancora non esce dall'anonimato; né possiede una sufficiente puntualità tecnica, a giudicare da certe sbavature del suono orchestrale, particolarmente avvertibili durante l'esecuzione della serenata di Dvorak.

CASERTA - Lanciata dal CIDI e dagli studenti

Una lotta per utilizzare l'antica «casina reale»

Si tratta del sito di San Silvestro, poco lontano dalla reggia settecentesca. Una serie di precise ed articolate proposte - Parlano i giovani protagonisti

CASERTA - Si abbandonano i tornanti che si lasciano alle spalle il borgo Serico di S. Leucio e il sullo sfondo, lo scenario della piana dominata dalla maestosa reggia vanvitelliana. Ai lati ci sono delle orrende costruzioni: qualche ristorante e la selva di ville e villette, rivoli di quella ondata distruttiva che sta quasi completamente sommergendo il prezioso tessuto urbanistico, architettonico e boschivo, insomma un patrimonio ambientale di grande valore risale al '700.

Una piccola strada, poco più di un calle, dopo qualche decina di metri si inoltra in uno splendido e incontaminato scenario di cui si espandono quel circa 100 ettari di «macchia mediterranea», un residuo e raro esempio di vegetazione, una volta tipica di questa zona continentale.

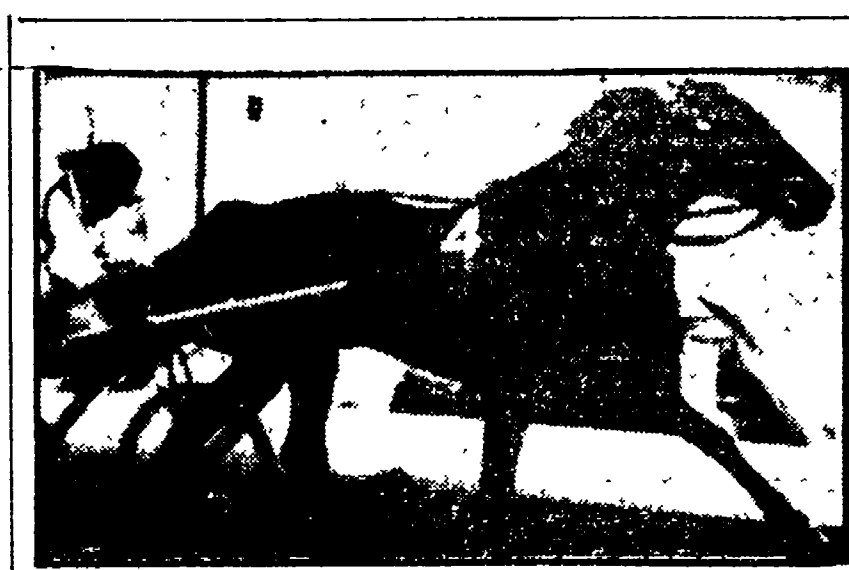
Nel «cuore» di questo bosco di lecceti e vera riserva di ogni sorta di pianta, si staglia la casina reale, il fabbricato costruito qualche anno dopo la reggia: è il sito reale di San Silvestro, una tenuta messa su dai Borboni per praticare il loro «hobby» preferito: la caccia (la cui gestione tocca all'amministrazione provinciale e una volta sede del centro antitracoma). Siamo a monte del complesso della reggia vanvitelliana, a pochi passi da S. Leucio e dal Belvedere, altra imponente e significativa struttura che se ne sta venendo giù.

Insomma un altro importante pezzo di quel patrimonio settecentesco che tante forze vogliono conservare e «riacquistare» alla città, scongiurando la sostituzione di un comitato tra forze politiche e sociali, associazioni, enti e istituzioni che lavori al recupero e quindi al riutilizzo di questa realtà ambientale settecentesca presente nella zona. Farà finalmente breccia una simile visione del patrimonio ambientale, capace di dare impulso e vitalità all'economia in talune forme politiche? Staremo a vedere.

movimento di docenti - afferma il professor De Filippo, uno degli insegnanti promotori dell'iniziativa - le proposte tendono a recuperare il bene e il bosco ad un uso dalle preminenti finalità didattiche, ma riteniamo naturale un riutilizzo plurifunzionale, dal tempo libero a quello culturale in senso lato.

«Qui c'è materia per dare corpo a quel nuovo metodo d'insegnamento agognato da un vasto movimento di insegnanti e sempre frustrato per carenze, spesso, di mezzi: non una trasmissione arida, «a voce» o tramite il mezzo libro di dati e conoscenza, ma fondata sulla sperimentazione collettiva, dal vero per determinate e fondamentali materie come la botanica, le scienze naturali e così via. Un laboratorio botanico, un chimico, uno didattico, una biblioteca, una sala conferenze, dei tavoli di lavoro con microscopi, non sono, dunque proposte campate in aria».

Addeittura nella mostra abilitata articolata e di facile lettura nelle sezioni «proposte di riutilizzo» delle varie parti del fabbricato e del complesso, esse, appunto, vengono concretamente individuate. Un lavoro concreto, ripetuto e non un rinchiodo sul recupero dell'antico e sul ritorno alla «natura». Dovunque si è seguito questo metodo di illustrazione: nella sezione architettura, in quella botanica, nello itinerario botanico e nella sezione piante medicinali.



Una settimana «azzurra» ricca di appuntamenti

Settimana molto importante per il tratto campano; per la prima settimana azzurra - una manifestazione che, per nove giorni, farà della Campania il centro d'attenzione del tratto italiano. Mario Solombrino presidente del «gentlemen campani» è assieme alla società Villa Giordano e alla Salta di Aversa, uno degli organizzatori di questa magnifica manifestazione.

Per questa settimana sarà proprio Solombrino a fare i pronostici per le corse al trotto che si terranno oggi ad Agnano, il presidente non si lascia pregare. «CORSA - Indico «Donnarumma» cavalla molto forte che ha già vinto in questa categoria girando all'esterno, la distanza è sua, come piazzato «Alabor».

«CORSA - C'è un ospite di Taranto che ha vinto il corso di seguito, «Hiford», macina letteralmente. Come outsider possono dargli fastidio «Oceanina», e «Sogno», che però ha un bruttissimo numero di partenza.

«CORSA - Lady Silvana» è la più svelta in partenza per batteria sia «Quilvo» (che ha già movimentato le scommesse tre giorni fa) che «Atara» devono spendere parecchio per poterla battere. Sicuramente se il terreno è pesante non ci riusciranno.

SCHERMI E RIBALTE

...per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHEMILLI PIANURA (NA) - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461

Pellicce Canali Eleganza a PREZZI su MISURA perchè da noi la qualità COSTA MENO NAPOLI Via S. Brigida, 61 Tel. 321733

CIRCORAMA OREFI (di Liana e Rinaldo Orti - Rione Triano) Due spettacoli: ore 16.30/21.30 Tel. 767.25.33

NO' KINO SPAZIO Chiusura estiva RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) con D. Hoffman - DR (VM 18) SPOI Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI ARABIA (Via Pasquale Claudio - Tel. 377.057) La moglie in vacanza - L'amatrice in città - E. Feneck - Sexy (VM 18) ACACIA (Tel. 370.877) Prestami un moglie, con L. Buzza - C

CINEMA OFF D'ESSAI MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19) Una notte d'estate, di J. Casavettes - DR MICRO (Via del Calabro - Tel. 320.870) Caffè Express, con N. Mendri - SA

Metropolitan Arcobaleno La accoppiata spettacolare del film è esaltata dagli straordinari effetti dello STEREO FUTURE-SOUND a 8 piste magnetiche che vi faranno trovare al centro di questa unica ed epocalica avventura.

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69) Amore dolce amaro TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 258.122) Follie sessuali

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923) Una moglie 2 amici 4 amanti, con D. Hoffman - C (VM 14) ADRIANO (Tel. 313.005) Una notte d'estate, di J. Casavettes - DR

AMORE BOCCARINO (Veneziana) con LA VALTIERA ROBERT BASSING CELESTE HOLM ROBERT ALD SCOTT HYLANDS

IL FILM E' PER TUTTI SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO SPETTACOLI 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Successo al FIORENTINI PUPPO FRANCO IL CABINISTA

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 280.411) Presenziali partitieri CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Un amore prima classe, di S. Samperi - C

ALTRA VISIONI ITALIANI (Tel. 612651) La moglie in vacanza - L'amatrice in città - E. Feneck - Sexy (VM 18) LA PERLA (Tel. 760.1713) Il lupo e l'agnello M. Serrault - S

APPLAUSI DELLE PALME E RISATE AL DELLE PALME UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

ACHILLE MANZOTTI presenta RENATO POZZETTO ALDO MACCIONE GLORIA GUIDA FICO D'INDIA

STREPITOSO SUCCESSO IN ESCLUSIVA AL FILANGIERI L'IMPERO DEI SENSI N.2